

ANALISI DELLE POLITICHE IN MATERIA DI AGRICOLTURA CACCIA E PESCA

(II COMMISSIONE PERMANENTE)

REDATTORE: Filippo Castrovilli

COMPONENTI DEL GRUPPO: Giuseppe Adduci, Sandra Mancini, Lucia Spilli

1. CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITÀ LEGISLATIVA ED EXTRA-LEGISLATIVA E DELLE POLITICHE SEGUITE DALLA COMMISSIONE

L'attività della Commissione, sia legislativa che extra-legislativa, è stata caratterizzata dalla *consapevolezza delle potenzialità di azione contenute nel nuovo Statuto, e dal conseguente ripetuto esercizio delle stesse.*

Com'è noto, lo Statuto entrato in vigore nel 2005, nel suo ridisegnare le competenze tra Giunta e Consiglio (un quadro che alcuni commentatori e forze politiche hanno ritenuto eccessivamente sbilanciato a favore della Giunta), ha previsto per le Commissioni attribuzioni che le Commissioni stesse – o perlomeno la Seconda – hanno saputo utilizzare in maniera intelligente e articolata.

Tale attività, che viene illustrata suffragandola con la descrizione di alcuni casi più emblematici, si è esplicitata attraverso:

- modifiche sostanziali alle proposte di legge e di deliberazione (in forza del procedimento ex articolo 19);
- rilievi e proposte di modifica in sede di pareri sui regolamenti attuativi (articolo 42, comma 2), con rivendicazione dei tempi e della documentazione necessari all'esercizio non formale delle attribuzioni;
- adozione di atti di indirizzo a seguito di informativa (articolo 48) e/o di mozioni-risoluzioni connesse a provvedimenti licenziati dalla Commissione (articoli 32 e 37 del Regolamento interno);
- pareri su nomine di competenza della Regione (articolo 50, comma 2)
- pareri sui bilanci preventivi di enti e aziende regionali (articolo 11, comma 5)
- visite e incontri sul territorio (in forza dell'articolo 19, comma 3), nel corso delle quali è stata svolta anche un'efficace opera di comunicazione e promozione degli atti licenziati dalla Commissione e poi approvati dal Consiglio.

L'intendimento, neppure tanto sotteso, è stato quello di affermare il ruolo e le competenze del Consiglio, dimostrando, con la pregnanza e l'incisività degli interventi, la capacità di porsi come soggetto dialettico nei confronti della Giunta, in grado di apportare un contributo critico agli atti e al governo della materia.

Tale strategia ha trovato nella Giunta un interlocutore attento e aperto al confronto sinceramente costruttivo, non solo sui singoli provvedimenti ma su tutte le grandi questioni attinenti al governo dell'agricoltura e della ruralità toscana. A riprova di tale esemplare dialettica istituzionale basterà citare, come poi si vedrà nel dettaglio, le numerose modifiche proposte e apportate a diversi provvedimenti – con il consenso della Giunta –, l'accoglimento di gran parte delle proposte di integrazione o modifica ai regolamenti, le mozioni o risoluzioni "nate" in Commissione e condivise, al momento dell'approvazione in aula, dalla Giunta.¹

A proposito delle modifiche, ma anche delle mozioni e/o risoluzioni, occorre dire che esse sono state quasi sempre il frutto di un lavoro costituito sia dalla riflessione svolta autonomamente dalla Commissione che dalla "traduzione" sul piano giuridico fatta dalla Commissione di sollecitazioni provenienti dalla società, pervenute attraverso i più vari canali: in sede di consultazione, a seguito di richieste dei Commissari, nel corso di seminari o incontri.

Quanto al "filo rosso" che ha ispirato la complessa attività della Commissione, esso è da rintracciarsi in punti fermi come la difesa della ruralità, l'attenzione alle esigenze di tutti gli attori della *governance* rurale e la promozione del loro ruolo, la difesa dell'occupazione, l'incremento delle misure per la sicurezza e la prevenzione sui luoghi di lavoro.

2. IL RAPPORTO TRA LA LEGGE E ALTRI STRUMENTI

A partire dall'inizio della VIII legislatura, il numero delle proposte di legge è iniziato – conformemente all'ispirazione statutaria ma anche alla dichiarata intenzione della Giunta di voler procedere ad un minore ricorso allo strumento legislativo - a diminuire²: delle proposte di legge

¹ E' prassi che la Giunta possa, e spesso lo faccia, intervenire in aula prima della messa in votazione finale di provvedimenti o altri atti, per esprimere considerazioni e pareri che pesano naturalmente sull'orientamento dei consiglieri di maggioranza.

² Dal prospetto comparativo 2006-2005 risultano dieci pdl nel 2006 contro le 9 del 2005 (sette delle quali approvate dall'inizio della legislatura): delle 10 del 2006 ben cinque attengono però al medesimo oggetto faunistico-venatorio (prelievo in deroga): quattro delle cinque sono

approvate in tutto il periodo oggetto di questa rilevazione, diverse apportano modifiche a leggi vigenti, o prorogano interventi già attivati con precedenti atti (ad esempio la 10 e la 16 del 2006: in quest'ultimo caso è stato ritenuto opportuno inserire anche una clausola valutativa) meritano una segnalazione, per alcune problematiche che hanno evidenziato e gli esiti che hanno avuto, tre proposte di legge:

- la pdl n. 44 (Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale) - divenuta legge regionale 1/2006;
- la pdl n. 42 (Modifiche alla legge regionale 1 luglio 1999, n. 36 (Disciplina per l'impiego dei diserbanti e geodisinfestanti nei settori non agricoli e procedure per l'impiego dei diserbanti e geodisinfestanti in agricoltura) - diventata legge regionale 41/2006
- la pdl n. 16 (Disciplina per l'erogazione di contributi e sostegni economici in favore dei consorzi costituiti per la manutenzione e la ricostruzione di strade vicinali di pubblico transito ai sensi del decreto legislativo 1 settembre 1918, n. 1446), licenziata dalla Commissione ma ritirata dal proponente dopo il dibattito in aula.

2.1 PDL N. 44 (DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI AGRICOLTURA E DI SVILUPPO RURALE) - DIVENUTA LEGGE REGIONALE 1/2006

Questa proposta di legge istituito quello che assieme al Piano di sviluppo rurale, dovrebbe diventare il secondo cardine giuridico-operativo della politica agricola regionale, soprattutto per ciò che riguarda l'unificazione e la razionalizzazione della spesa, il Piano agricolo regionale (PAR).

La sua segnalazione attiene al fatto che – a proposito proprio del rapporto tra la legge e gli altri strumenti – ad oltre un anno dall'entrata in vigore della legge, la proposta di PAR non è ancora stata presentata al Consiglio regionale (competente all'approvazione ai sensi dell'articolo 2, comma 2) e che su questa proposta di legge si è registrato per la seconda volta³ il caso previsto dall'articolo 66, comma 4 dello Statuto e dagli articoli 46 quater, comma 3 e 95, comma 3, del Regolamento interno del Consiglio⁴: la Commissione ha infatti ritenuto, motivandolo, di

proposte provenienti da vari gruppi consiliari, e in seguito ritirate a favore della quinta, "nata" in Commissione come punto di mediazione e approvata poi in aula.

³ A quanto risulta, la circostanza si è verificata solo su atti della Seconda Commissione;

⁴ Gli articoli richiamati così recitano:

- articolo 66, comma 4 dello Statuto: "Gli organi regionali, in caso di parere del consiglio delle autonomie locali contrario o condizionato all'accoglimento di modifiche, lo possono disattendere con motivazione espressa";

non accogliere il parere favorevole "con condizione" del Consiglio delle Autonomie locali, proponendo di conseguenza all'aula un ordine del giorno procedurale con il quale, con le motivazioni adottate in sede di approvazione dell'atto, non si accoglie il parere del CAL.

2.2 PDL N. 42 (MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 1 LUGLIO 1999, N. 36 (DISCIPLINA PER L'IMPIEGO DEI DISERBANTI E GEODISINFESTANTI NEI SETTORI NON AGRICOLI E PROCEDURE PER L'IMPIEGO DEI DISERBANTI E GEODISINFESTANTI IN AGRICOLTURA) - DIVENTATA LEGGE REGIONALE 41/2006

Si tratta di un caso ancora più interessante, in quanto le Commissioni Seconda e Quarta (Sanità), cui l'affare era stato assegnato congiuntamente), e poi l'aula, non solo hanno espresso parere contrario all'abrogazione, prevista dall'articolo 1 della proposta di legge 42, di una disposizione ritenuta estremamente importante (in quanto "la tutela della salute pubblica è un obiettivo prioritario, e che essa si realizza anche fornendo i dati occorrenti, ivi compresi la comunicazione e il nulla-osta per l'utilizzo dei diserbanti, agli enti preposti alla tutela e alla vigilanza del patrimonio idrico") e risultata inattuata (per inerzia della Giunta regionale)⁵ ma, con un Ordine del giorno collegato – approvato all'unanimità – hanno impegnato la Giunta ad attuare la disposizione che si voleva abrogare, e a riferire al Consiglio sui risultati⁶.

- articolo 46 quater, comma 3 del regolamento interno: "La commissione, qualora ritenga di non accogliere un parere contrario e condizionato all'accoglimento di modifiche relativo ad una proposta di legge o regolamento incarica il relatore di presentare al consiglio regionale, unitamente alla relazione, un ordine del giorno procedurale ai sensi dell'articolo 95 del regolamento, che esprime la motivazione di tale non accoglimento richiesta dall'articolo 66, comma 4, dello Statuto";

- articolo 95, comma 3 del regolamento interno "Nell'esame delle pronunce del consiglio delle autonomie locali, al termine della discussione generale, è sottoposto a votazione l'ordine del giorno contenente le motivazioni di non accoglimento di cui all'articolo 46 quater, comma 3".

⁵ L'articolo 4 della l.r. 36/1999 prevedeva al primo comma che "Chiunque per sé o per conto terzi, impiega prodotti fitosanitari contenenti sostanze ad azione diserbante e geodisinfestante, destinati all'utilizzo in agricoltura, deve darne preventiva comunicazione almeno cinque giorni prima del previsto periodo del/dei trattamenti, al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL competente per territorio, al fine di consentire alle Aziende medesime di effettuare un monitoraggio sul territorio regionale relativo all'uso di tali prodotti"; e al comma 5 che "Il Consiglio regionale, entro tre anni dall'entrata in vigore della presente legge adotta, su proposta della Giunta regionale, un atto di individuazione delle aree dove, in base al monitoraggio effettuato ai sensi del comma 1, l'uso dei prodotti fitosanitari ad azione diserbante e geodisinfestante, è tale da comportare rischi di natura sanitaria e/o ambientale".

⁶ Testualmente l'odg impegnava la Giunta:

1. Ad acquisire dai Dipartimenti di prevenzione delle aziende USL, entro il 31 dicembre 2006, i dati relativi alle comunicazioni ricevute, ai sensi dell'articolo 1, comma 1 della l.r. 36/1999, da coloro che per sé o per conto terzi, hanno impiegato prodotti fitosanitari contenenti sostanze ad azione diserbante e geodisinfestante destinati all'utilizzo in agricoltura e al conseguente monitoraggio effettuato;
2. A mettere i dati ed i risultati dei monitoraggi a disposizione delle commissioni consiliari

2.3 PDL 16 (DISCIPLINA PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI E SOSTEGNI ECONOMICI IN FAVORE DEI CONSORZI COSTITUITI PER LA MANUTENZIONE E LA RICOSTRUZIONE DI STRADE VICINALI DI PUBBLICO TRANSITO AI SENSI DEL D.LGS. 1 SETTEMBRE 1918, N. 1446)

Questa proposta di legge, di iniziativa consiliare, nel suo iter – conclusosi con il ritiro da parte del proponente e l'approvazione di un ordine del giorno, in qualche modo "sostitutivo" da parte dell'aula - ha costituito uno dei due casi (anche l'altro è di iniziativa consiliare) in cui la Giunta, richiesta ripetutamente di un parere circa la congruità del provvedimento, del quadro conoscitivo della situazione delle strade e della disponibilità di risorse, non ha fatto conoscere la sua valutazione (salvo che in aula, dove ha sostenuto che tali interventi sarebbero stati ricompresi tra le azioni del Piano di sviluppo rurale 2007-2013; nell'altro caso, invece, con estremo ritardo, ovvero anche qui quando il provvedimento è stato iscritto all'ordine del giorno dell'aula e da questo rinviato in Commissione).

Altro aspetto critico emerso è stato quello della cosiddetta copertura finanziaria delle proposte di legge di iniziativa consiliare.

L'articolo 12 della legge regionale 36/2001 (Ordinamento contabile della Regione Toscana) prevede che:

1. Le proposte di legge che disciplinano le entrate, mediante disposizioni suscettibili di influire sull'entità del loro gettito, e quelle che disciplinano le spese, prevedendo o modificando le disposizioni di cui all'articolo 10, comma 1, lettera c), sono corredate da una relazione tecnica.
2. *La relazione di cui al comma 1 fornisce una valutazione sull'attendibilità della quantificazione delle grandezze finanziarie ed esplicita le metodologie a tal fine seguite e gli elementi ed i criteri di calcolo impiegati, evidenziando gli eventuali oneri di gestione indotti dagli interventi; nel caso di leggi inerenti le entrate, la relazione tecnica quantifica in termini di competenza il gettito che, nei singoli esercizi, sarà presuntivamente prodotto dalle relative disposizioni.*
3. In caso di progetti legislativi e di emendamenti consiliari che contengano le disposizioni di cui al comma 1, il Presidente del

competenti;

3. A proporre al Consiglio regionale, entro e non oltre il 31 marzo 2007, l'atto di individuazione delle aree dove, in base al monitoraggio effettuato ai sensi dell'articolo 4, comma 1 della l.r. 36/1999, l'uso dei prodotti fitosanitari ad azione diserbante e geodisinfestante è tale da comportare rischi di natura sanitaria e/o ambientale.

Consiglio regionale richiede alla Giunta una verifica sui contenuti delle relazioni tecniche correlate. La Giunta regionale provvede entro trenta giorni dalla richiesta, nel caso di progetti di legge, e nel più breve termine tecnicamente possibile, nel caso di emendamenti.

Nel caso in questione la proposta di legge, nella stesura originaria, stabiliva che "la Regione Toscana erogherà alle province toscane un contributo *tantum* da distribuire in rapporto alla S.A.U. delle singole province", senza indicare come farvi fronte. La Giunta regionale non si esprimeva nemmeno su questo punto e, a fronte delle obiezioni circa la mancata indicazione della copertura (e delle successive informali riserve sulla indisponibilità di risorse), il proponente modificava l'articolato originario, prevedendo che "La Regione, le Province ed i Consorzi di Bonifica competenti territorialmente, possono concedere ai Consorzi costituiti..." (ovvero qualora si fossero rese disponibili, *ndr*). Su questa formulazione veniva osservato, da qualche consigliere in aula, che "comunque generava aspettative di contributi", e pertanto la pur condivisibile esigenza che aveva portato alla presentazione del provvedimento andava soddisfatta con altre risposte giuridico-istituzionali.

Il dibattito sulla copertura finanziaria delle proposte di legge di iniziativa consiliare ha poi avuto un seguito non solo in aula ma anche in sede di Commissione speciale per gli adempimenti statutari e il regolamento interno, in occasione della discussione sugli articoli relativi al procedimento delle proposte di legge; il Consiglio ha avviato una sperimentazione della procedura prevista dall'articolo 12 della legge regionale 36/2001, della quale sarà interessante verificarne gli esiti.

3. I PROGRAMMI

Altri strumenti nella definizione delle politiche sono stati i programmi ma anche altri tipi di atti o comportamenti con i quali la Commissione ha interagito con la Giunta.

L'avvio della legislatura ha comportato anche la messa a punto di tutti i principali atti di programmazione, a cominciare dal Programma regionale di sviluppo (PRS), presentato in ritardo rispetto ai tempi stabiliti dallo Statuto e dalla legge regionale 49/1999 (che disciplina il procedimento della programmazione): nell'assenza del Programma, sono stati rinviati più volte dall'aula (su richiesta *polemica* dell'opposizione, in un caso non osteggiata dalla Giunta) – con la motivazione che tutti gli altri atti di programmazione discendono dal PRS e ad esso devono essere

conformi - proposte di legge e/o deliberazione volte a prorogare la durata di alcuni piani in scadenza (ad es. il Programma forestale).

Tale inconveniente è stato superato da una parte con la presentazione, e approvazione, di una specifica disposizione che prorogava – per un certo periodo e comunque sino all’approvazione del PRS, alcuni Piani e programmi in scadenza e dall’altra con il consenso dell’opposizione (dopo un confronto Giunta-Conferenza dei Capigruppo, nel corso del quale il Presidente della Giunta si impegnava a presentare il PRS entro una scadenza precisa) alla approvazione delle deliberazioni di proroga di altri Programmi (è il caso del Programma forestale e del Programma per i servizi di sviluppo agricolo)

L’approvazione della disposizione-proroga e poi del PRS ha sbloccato la presentazione ed esame di altri fondamentali strumenti della politica agricola regionale. Ci si riferisce in particolare ai seguenti provvedimenti:

Pdd 247	del. c.r. 76 del 26.07.2006	Regolamento CE n. 1698/05 - Proposta di programma di sviluppo rurale della Toscana per il periodo 2007/13
Pdd 283	del. c.r. 119 del 14.11.2006	Legge regionale 27 dicembre 2005, n. 70 (Legge finanziaria per l’anno 2006) - Programma degli investimenti sulla produzione di energia per le aree rurali
Pdd 304	del. c.r. 125 del 13.12.2006	Programma forestale regionale 2007-2011

L’iter di questi tre importanti strumenti di programmazione ha avuto delle rilevanti caratteristiche comuni:

- a) ampio lavoro di preparazione, in Consiglio regionale ma anche sul territorio (informativa, seminari per PSR, presentazioni pubbliche ecc...);
- b) aggiornamenti continui della Giunta regionale in Commissione;
- c) svolgimento delle consultazioni da parte della Commissione;
- d) modifiche sostanziali della Commissione e risoluzioni contestuali (nel caso del PFR anche sul documento preliminare);
- e) inserimento, o affinamento, di clausole valutative.

Per ciascuno di essi si può inoltre osservare quanto segue:

- 3.1 DEL.C.R. 76 DEL 26.07.2006 REGOLAMENTO CE N. 1698/05 - PROPOSTA DI PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA TOSCANA PER IL PERIODO 2007/13

L'informativa – ovvero l'illustrazione del *documento preliminare* (ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto) - del Programma regionale di sviluppo rurale (PSR) è stata svolta dalla Giunta regionale direttamente in aula, il 31 gennaio 2006. Le correlazioni contenutistiche e temporali con il Reg. CE n. 1698/05 e il Piano strategico nazionale – i due essenziali riferimenti – hanno portato a fissare una "tabella di marcia" in base alla quale sarebbe stato opportuno e importante, anche ai fini della successiva negoziazione con la Commissione Europea, approvare il PSR prima della pausa estiva del Consiglio regionale.

Nei circa sei mesi che intercorrono dalla illustrazione in aula del documento preliminare – da sottoporre poi alla concertazione – all'approvazione da parte del Consiglio regionale (il 26 luglio 2006) si è quindi svolto un percorso virtuoso costituito da: a) numerose riunioni del tavolo di concertazione, promosse dalla Giunta; b) seminari pubblici di approfondimento di tematiche settoriali (i giovani in agricoltura; le donne in agricoltura ecc.); c) periodici interventi di aggiornamento dello stato di avanzamento svolti dalla Giunta (assessore e/o funzionari) in Commissione; d) esame da parte della Commissione della versione finale, a cui sono state apportate modifiche di rilievo che, senza stravolgere l'impianto e la filosofia del Piano, hanno posto un accento maggiore su alcuni aspetti (iniziative per fronteggiare la crisi in alcuni comparti, come la floricoltura e la bieticoltura; incentivi per l'affitto e l'acquisto delle superfici coltivabili, allo scopo di favorire l'occupazione e il ricambio generazionale; esaltazione della qualità dell'ambiente e del legame prodotto-territorio; promozione delle "filiere corte" e di creazione di punti vendita nei mercati in cui gli agricoltori possano vendere direttamente i loro prodotti; contributi consistenti per migliorare la sicurezza sui luoghi di lavoro); e) previsione, nella delibera di approvazione del Programma, di momenti di informazione al Consiglio e/o alla Commissione da parte della Giunta sia sulle modifiche importanti da apportare al Piano a seguito del negoziato con la Comunità europea che delle modifiche essenziali apportate dalla Giunta regionale in corso di attuazione, in particolare quelle relative alla diversa allocazione di risorse tra un asse e l'altro; f) risoluzione di accompagnamento con la quale, tra l'altro, si impegna la Giunta "Ad assicurare un sistema coerente e flessibile di programmazione, con collegamento tra i vari livelli di programmazione, affinché siano coerenti e integrabili gli obiettivi, le strategie e quindi l'individuazione delle priorità e la conseguente allocazione delle risorse, attraverso *un coinvolgimento forte delle province e di tutti gli enti delegati, soprattutto per quello che attiene alle misure relative in*

particolare ai nuovi insediamenti, agli interventi di sviluppo aziendale, alle misure agroambientali e forestali, affinché si arrivi ad una programmazione concertata fra gli enti territoriali e coordinata a livello provinciale, coerente con il programma regionale di sviluppo e gli altri piani territoriali”.

Il PSR della Toscana è in attesa di iniziare la fase formale (informalmente ha già ricevuto numerosi apprezzamenti a Bruxelles) del negoziato con la Comunità europea perché subordinato al ricevimento da parte della Unione europea del Piano strategico nazionale, predisposto dal Ministero delle politiche agricole e forestali e più volte “rinviato” dalla Commissione europea.

3.2 DEL. C.R. 119 DEL 14.11.2006 LEGGE REGIONALE 27 DICEMBRE 2005, N. 70 (LEGGE FINANZIARIA PER L'ANNO 2006) - PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI SULLA PRODUZIONE DI ENERGIA PER LE AREE RURALI

Su questo Programma, significativo non tanto dal punto di vista delle risorse stanziare (relativamente esigue) quanto da quello dell'impegno (ulteriore) assunto dalla Regione a promuovere un circuito energetico di fonti rinnovabili che consenta alle aree rurali di poter utilizzare l'energia ricavata dalle risorse stesse dell'area, sono intervenuti sia il Consiglio (su iniziativa di alcuni componenti la Commissione), con un atto di indirizzo approvato contestualmente alla illustrazione del documento preliminare⁷, che la Commissione, che ha modificato alcune parti del Programma e disposto, con una sorta di *clausola valutativa*, la presentazione alla Commissione stessa “entro sei mesi dal completamento degli interventi ammessi al finanziamento, della relazione conclusiva di cui al punto V “Risultati attesi” del programma”.

3.3 DEL. C.R. 125 DEL 13.12.2006 PROGRAMMA FORESTALE REGIONALE 2007-2011

Sul Programma forestale 2007-2011 la Commissione è intervenuta con un articolato atto di indirizzo, approvato contestualmente all'illustrazione del documento preliminare ex articolo 48 Statuto svolta

⁷ La Giunta viene, tra l'altro, invitata “a favorire le massime sinergie fra la ricerca presente nelle università e nei centri di ricerca toscani finalizzata alla produzione energetica da biomasse e la progettazione di impianti ammessi ai benefici del Programma stesso” e “a incentivare, anche mediante altri strumenti della programmazione e pianificazione regionale in materia di sostegno all'agricoltura e alla silvicoltura, la diffusione di alture di qualità finalizzate alla produzione di biomasse per la produzione energetica, al fine di tutelare la salvaguardia di professionalità diffuse nel territorio”.

dalla Giunta in Commissione⁸, con l'inserimento di una *clausola valutativa*⁹, con alcune modifiche che raccolgono indicazioni emerse nel corso della consultazione e con una risoluzione finale che invita la Giunta regionale ad adoperarsi per reperire una parte delle risorse rese indisponibili dopo la conclusione della fase della concertazione¹⁰.

4. ATTUAZIONE DI ALTRE INNOVAZIONI STATUTARIE: I PARERI

Una delle novità più importanti, al di là del parere referente sulle proposte di legge o di deliberazione, introdotte dallo Statuto, riguarda l'espressione di pareri, obbligatori ma non vincolanti, previsti su a)

⁸ La Giunta regionale viene invitata:

1. a predisporre un quadro informativo del settore forestale regionale il più possibile aggiornato e completo, con particolare attenzione alla cartografia delle tipologie forestali regionali, all'inventario forestale regionale e, allo scopo di consentire le analisi sulla sostenibilità dell'attività selvicolturale, alle informazioni sui prelievi legnosi regionali in superficie e in massa;
2. a valorizzare maggiormente il patrimonio informativo agricolo forestale costituito dai piani di gestione del demanio forestale, utile ai fini della stima degli indicatori di sostenibilità e di conservazione-miglioramento della diversità degli eco-sistemi forestali;
3. a predisporre un progetto destinato alla elaborazione della base dati ARTEA al fine di valutare, tramite appositi indici, la sostenibilità ambientale, economica e sociale dei prelievi regionali;
4. a valutare con maggiore attenzione le possibilità di integrazione delle risorse forestali con altri settori chiave, per la realizzazione di uno sviluppo economico e sociale sostenibile con l'ambiente, promuovendo progetti-pilota sulle seguenti ipotesi di integrazione:
 - risorse forestali e piano energetico regionale
 - valorizzazione delle tradizioni locali legate al settore foresta legno come elemento di competitività delle produzioni regionali
 - rapporto risorse forestali/turismo naturalistico/agriturismo;
5. ad avviare, da un lato, azioni di "politica integrata", ove le problematiche del bosco vengano affrontate non solo in ambito tradizionalmente forestale, ma anche in relazione alle politiche agricole, urbanistiche, ambientali e di difesa del suolo; dall'altro, di promuovere attività di studio e di ricerca mediante la costituzione di un gruppo di lavoro con caratteristiche interdisciplinari e il finanziamento di un progetto "finalizzato" al raggiungimento di obiettivi prefissati e condivisi.

⁹ La Giunta regionale viene incaricata "di presentare alla commissione consiliare competente per materia:

- a) il rapporto annuale di cui al paragrafo 6.2 dell'allegato A, comprensivo anche degli stanziamenti previsti, degli impegni assunti e dei fondi erogati nel corso degli esercizi finanziari cui il rapporto si riferisce;
- b) una relazione riassuntiva degli elementi più significativi emersi nei rapporti annuali, da inviare prima della presentazione del successivo programma.

¹⁰ La Commissione ha considerato "che la riduzione di finanziamenti sopra ricordata comporta una minore disponibilità per l'attuazione dei necessari interventi relativi al settore antincendio e alla formazione e sicurezza del personale forestale, nonché degli interventi in gestione ordinaria da eseguirsi con il ricorso alle maestranze forestali in amministrazione diretta, causando di fatto una notevole difficoltà a procedere alle programmate assunzioni di operai presso gli enti in deficit di manodopera, e, nel contempo, rendendo problematico l'adeguamento del contributo dovuto agli operai stessi per i maggiori livelli retributivi e contrattuali dovuti, fra l'altro, al recente rinnovo del contratto nazionale di lavoro".

regolamenti e altri atti (articolo 42, comma 2); b) nomine in enti dipendenti (articolo 50, comma 2); c) su bilanci preventivi di enti e agenzie (articolo 37, comma 2).

4.1 PARERI SUI REGOLAMENTI DI ATTUAZIONE DI LEGGI REGIONALI.

Nel periodo preso in considerazione sono stati assegnati alla Commissione, ai sensi dell'articolo 42, comma 2, dello Statuto, n. 10 pareri obbligatori sui regolamenti di attuazione di leggi regionali.

Tranne 2, sui quali la Commissione non si è espressa, sono state formulate *proposte di modifica o inviti* che la Giunta ha quasi totalmente accolto (ad eccezione del 32/R del 13 luglio 2006)¹¹.

Sul regolamento di attuazione della l.r. 64/2004 alcuni membri della Commissione hanno proposto di svolgere una consultazione al fine di valutare gli effetti pratici dell'adozione del regolamento ma, visto che la bozza era stata sottoposta al tavolo di concertazione, è stato deciso di acquisire tale documentazione. E' emersa inoltre la necessità che, ogni qualvolta la Commissione debba esprimere un parere, la Giunta invii, e *prima* della seduta in cui sarà espresso il parere, la documentazione, affinché la Commissione possa esprimersi con maggiore conoscenza di causa.

4.2 PARERI SU NOMINE IN ENTI DIPENDENTI

Ai sensi dell'articolo 50, comma 2, dello Statuto, la Commissione ha "preso atto" delle determinazioni del Presidente della Giunta regionale relativamente alla nomina del direttore generale dell'Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura (ARTEA) e dell'amministratore dell'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura (ARSIA), condividendo i criteri adottati dalla Giunta per la individuazione dei soggetti proposti.

Secondo la minoranza – che avrebbe voluto incontrare i designati, per approfondirne la conoscenza e conoscere gli intendimenti programmatici - si è trattato di una "abdicazione della funzione di controllo preventivo e di un eccesso di potere di parte della Giunta".

¹¹ In qualche caso la Giunta regionale si è premurata di comunicare con lettera le modifiche o gli inviti accolti.

4.3 PARERI SUI BILANCI PREVENTIVI DI ENTI E AGENZIE

La Commissione ha istruito, con parere favorevole, n. 6 pareri sui bilanci di previsione dell'ARSIA, dell'ARTEA e dell'Azienda regionale agricola di Alberese.

5. ATTUAZIONE DI ALTRE INNOVAZIONI STATUTARIE: LE INFORMATIVE SU ATTI, DA APPROVARSI DAL CONSIGLIO REGIONALE, DA SOTTOPORRE A CONCERTAZIONE.

L'informazione al Consiglio, per gli atti di sua competenza, si è svolta direttamente in aula o in commissione¹².

Ricordato che alcune informazioni in merito sono state già fornite in precedenza a proposito di singoli atti, fanno riferimento al primo caso:

- *Nuovo programma di sviluppo rurale 2007/2013*
- *Programma degli investimenti sulla produzione di energia per le aree rurali*
- *Programma regionale 2006 di attuazione della legge regionale 7 dicembre 2005, n. 66 recante "Disciplina delle attività di pesca marittima e degli interventi a sostegno della pesca marittima dell'acquacoltura", illustrato in aula il 3 maggio 2006*
- *Piano regionale dei servizi di sviluppo agricolo e rurale per gli anni 2007-2010, illustrato in aula il 23 maggio 2006.*

Sono stati invece svolti in Commissione:

- *Programma forestale regionale 2007-2013;*
- *Norme in materia di usi civici*
- *Norme in materia di imprenditore ed impresa agricola*
- *Ripartizione dei diritti di impianto dei vigneti presenti nella riserva regionale e dei diritti di impianto nelle superfici vitate*
- *Piano annuale dei finanziamenti della legge regionale n. 18/2002 in materia di introduzione di prodotti biologici, tipici e tradizionali nelle mense pubbliche della Toscana*
- *Programma di intervento per le risorse genetiche vegetali per l'anno 2006 in attuazione della l.r. 50/1997*
- *Piano regionale per la pesca in acque interne (l.r. 7/2005) anni 2006-2011*

¹² E' la Conferenza dei Capigruppo a stabilire quali documenti preliminari debbano essere illustrati in commissione e quali direttamente in aula: in alcuni casi è stato deciso un doppio passaggio: in commissione, per una prima istruttoria, e successivamente in aula;

6. ATTUAZIONE DI ALTRE INNOVAZIONI STATUTARIE: L'ATTIVITÀ DI RAPPRESENTANZA.

Per *rappresentanza* si intende qui l'attività di collegamento tra l'istituzione Consiglio regionale, e altre istituzioni o soggetti, la società toscana, che lo Statuto contempla all'articolo 19, comma 3, prevedendo che "Le commissioni, per l'esercizio delle loro funzioni, svolgono indagini conoscitive, si avvalgono di esperti ed organismi scientifici, agenzie, consultano enti, organizzazioni, associazioni, *tengono rapporti con questi soggetti e promuovono la partecipazione dei cittadini e dei residenti in Toscana.*".

In tale ambito numerose e rilevanti sono state le attività svolte dalla Commissione, nel corso delle quali, quando ciò era pertinente, è stata effettuata anche una efficace *comunicazione*, sia dal punto di vista del rapporto diretto con i soggetti istituzionali e/o operatori agricoli che dal punto di vista mediatico, sull'attività normativa della Commissione (illustrazioni delle leggi e/o dei Programmi più importanti, con sottolineatura del ruolo svolto dalla Commissione e dal Consiglio).

Per meglio chiarire il senso e la rilevanza di tale attività di rappresentanza, si riportano qui di seguito le iniziative più importanti o esemplificative.

- *Missione istituzionale della Commissione agricoltura a Bruxelles presso le istituzioni comunitarie: Commissione europea, Parlamento europeo, Comitato delle regioni*

La visita si è svolta dal 28 novembre al 2 dicembre 2005 ed, oltre agli incontri con rappresentanti delle DG agricoltura, AGRI e Ambiente, la delegazione della Commissione ha partecipato alla cerimonia di apertura della esposizione "Montepulciano Terre di Toscana", ha incontrato il Presidente della COM AGRI del Parlamento europeo *Joseph Daul*, le Organizzazioni professionali e le Associazioni cooperative, è intervenuta alla conferenza INTERREG su sviluppo rurale e all'incontro su "Vino e cultura in Toscana".

- *Visita in Toscana di una delegazione dei Paesi Baschi*

Dal 26 febbraio al 1° marzo è stata in Toscana una delegazione dei Paesi Baschi, guidata dal Ministro dell'agricoltura e composta da esponenti del Parlamento basco e da numerosi operatori appartenenti soprattutto al settore della viticoltura. Questa iniziativa, nell'ambito di un programma di visite con altre regioni europee per scambi a livello

istituzionale e politico sul ruolo delle regioni, ha avuto il fine di approfondire il modello e le esperienze toscane sia a livello della produzione che della filiera dell'organizzazione commerciale del vino e dell'olio. L'incontro con le istituzioni toscane si è svolto il 28 febbraio.

- *Incontro sulla situazione creatasi in Toscana a seguito dell'emergenza "influenza aviaria"*

L'incontro si è svolto il 2 marzo 2006 con le organizzazioni agricole, i sindacati e vari enti.

- *Visita in Toscana del Presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale del Parlamento europeo, Joseph Daul*

L'incontro istituzionale, teso ad approfondire le questioni legate all'attuazione della riforma di medio termine della PAC e alle sue ricadute in Toscana, si è svolto il 28 marzo 2006; ad esso ha fatto seguito una visita alla tenuta "I Collazzi" dei marchesi Frescobaldi e a San Gimignano.

- *Visita in Toscana di una delegazione della Provincia di Larissa (Tessaglia)*

La delegazione, guidata dal Presidente della Provincia di Larissa e composta da importanti figure del comparto agro-alimentare della Tessaglia è stata in Toscana dal 15 al 18 maggio ed oltre all'incontro istituzionale in Consiglio regionale ha visitato alcune realtà produttive toscane. La visita ha fatto seguito a quella svolta a Larissa e in Tessaglia dalla Commissione Agricoltura toscana nel febbraio 2005.

- *Visita della Seconda Commissione all'Azienda regionale agricola di Alberese*

- *Seduta della Commissione presso l'ARTEA e successivo incontro con lo staff*

- *Seminario "La Toscana e la cultura del cavallo – Gli ippodromi toscani del sistema nazionale"*

Il seminario, che si è svolto il 1° giugno 2006, ha affrontato il tema del cavallo partendo dalla cultura molto radicata in Toscana per passare agli altri possibili utilizzi e focalizzare l'attenzione sul sistema degli ippodromi.

- *Visita agli impianti di acquacoltura di Orbetello*

La Commissione, in vista dell'esame del programma annuale della pesca professionale e dell'acquacoltura, ha svolto, il 9 ottobre 2006,

una visita conoscitiva ed ha incontrato rappresentanti istituzionali e realtà produttive del territorio di Orbetello.

- *Seduta della Commissione presso il Centro per il collaudo ed il trasferimento dell'innovazione dell'ARSIA in località Cesa (AR) e successivo incontro con lo staff*

L'incontro si è svolto il 23 ottobre 2006 con una presentazione ed una visita dei centri di collaudo.

- *Visita al complesso forestale regionale "Rincine"*

PROSPETTO RIASSUNTIVO DEGLI ATTI TRATTATI DALLA SECONDA COMMISSIONE

"AGRICOLTURA"

ANNO 2005

Tipo di atto e n.¹	Diventato²	Oggetto	Iniziativa³	Modifiche⁴	Consultazioni⁵	Note⁶
Pdl 2		Scioglimento dell'agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione nel settore agricolo forestale (ARSIA) <i>Licenziata dalla Commissione il 13.10.2005</i>	C.R.		X	Voto negativo del CR il 27.10.2005
Pdl 27	l.r. 47 del 25.07.2005	Modifiche alla legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio") e alla legge regionale 10 giugno 2002, n. 20 (Calendario venatorio e modifiche alla legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3) <i>Approvata dalla Commissione il 13.07.2005</i>	G.R.	F e S		
Pdl 41	l.r. 57 del 30.09.2005	Attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici <i>Approvata dalla Commissione il 21.09.2005</i>	C.R.	F e S		

¹ Specificare se pdl, pdd, pdr, prop. di reg.: per le proposte di deliberazione e di risoluzione riportare solo gli atti più rilevanti (Piani, programmi ecc..)

² Riportare gli estremi definitivi dell'atto: n.ro e data

³ Indicare se GR o CR

⁴ Indicare se formali (F) e/o sostanziali (S)

⁵ Contrassegnare con una "x" se svolte

⁶ Spazio per indicare se vi è stata informativa ex articolo 48 St, se in Commiss. e/o in aula, se seguita da atto di Indirizzo, se contiene una clausola valutativa, se il parere sul Reg. è stato espresso, se si tratta di un atto attuativo dello Statuto (per ora solo le modifiche al Regolamento interno): in quest'ultima fattispecie scriverlo in **grassetto**.

Tipo di atto e n. ¹	Diventato ²	Oggetto	Iniziativa ³	Modifiche ⁴	Consultazioni ⁵	Note ⁶
Pdl 46		<p>Prelievo in deroga del fringuello ai sensi dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2.04.1979</p> <p><i>Discussa dalla Commissione nella seduta del 21.09.2005</i></p>	C.R.			Ritirata in data 28.09.2005
Pdl 48 e 51	l.r. 66 del 7.12.2005	<p>Modifica degli articoli 6 e 25 della legge regionale 23 dicembre 2003, n. 49 – Atti del Consiglio (Disciplina delle attività di pesca marittima e degli interventi a sostegno della pesca marittima e dell'acquacoltura</p> <p>Disciplina delle attività di pesca marittima e degli interventi a sostegno della pesca marittima e dell'acquacoltura</p> <p><i>Approvata dalla Commissione il 16.11.2005</i></p>	G.R.	F		
Pdl 53	l.r. 10 del 17.03.2006	<p>Modifiche alla legge regionale 27 maggio 2004, n. 26 (Interventi a favore degli allevatori in relazione alla rimozione e alla distruzione degli animali morti in azienda</p> <p><i>Approvata dalla Commissione il 16.11.2005</i></p>	G.R.	F		

¹ Specificare se pdl, pdd, pdr, prop. di reg.: per le proposte di deliberazione e di risoluzione riportare solo gli atti più rilevanti (Piani, programmi ecc..)

² Riportare gli estremi definitivi dell'atto: n.ro e data

³ Indicare se G.R o C.R

⁴ Indicare se formali (F) e/o sostanziali (S)

⁵ Contrassegnare con una "x" se svolte

⁶ Spazio per indicare se vi è stata informativa ex articolo 48 St, se in Commiss. e/o in aula, se seguita da atto di Indirizzo, se contiene una clausola valutativa, se il parere sul Reg. è stato espresso, se si tratta di un atto attuativo dello Statuto (per ora solo le modifiche al Regolamento interno): in quest'ultima fattispecie scriverlo in **grassetto**.

Tipo di atto e n. ¹	Diventato ²	Oggetto	Iniziativa ³	Modifiche ⁴	Consultazioni ⁵	Note ⁶
Pdl 55	l.r. 65 del 6.12.2005	Modifiche della legge regionale 4 febbraio 2005, n. 26 (Tutela del patrimonio zootecnico soggetto a predazione <i>Approvata dalla Commissione il 16.11.2005</i>	G.R	F e S		Clausola valutativa

¹ Specificare se pdl, pdd, pdr, prop. di reg.: per le proposte di deliberazione e di risoluzione riportare solo gli atti più rilevanti (Piani, programmi ecc..)

² Riportare gli estremi definitivi dell'atto: n.ro e data

³ Indicare se G.R o C.R

⁴ Indicare se formali (F) e/o sostanziali (S)

⁵ Contrassegnare con una "x" se svolte

⁶ Spazio per indicare se vi è stata informativa ex articolo 48 St, se in Commiss. e/o in aula, se seguita da atto di Indirizzo, se contiene una clausola valutativa, se il parere sul Reg. è stato espresso, se si tratta di un atto attuativo dello Statuto (per ora solo le modifiche al Regolamento interno): in quest'ultima fattispecie scriverlo in **grassetto**.

Tipo di atto e n. ¹	Diventato ²	Oggetto	Iniziativa ³	Modifiche ⁴	Consultazioni ⁵	Note ⁶
Dec. g.r. 14 del 6.6.05	51/R del 3.08.2005	Modifiche al regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 25 settembre 2003, n. 50/R (Regolamento per la disciplina dell'iscrizione delle superfici vitate agli albi dei vigneti per vini a denominazione di origine (DO) e agli elenchi delle vigne per vini a indicazione geografica tipica (IGT) e per l'aggiornamento e la tenuta degli albi e degli elenchi). Richiesta pareri ai sensi dello Statuto <i>Parere espresso il 29.06.2005</i>	G.R.			
Dec. g.r 15 del 6.6.05	52/R del 3.08.2005	Regolamento "Requisiti e modalità per il riconoscimento degli stabilimenti idonei alla elaborazione del mosto di uve concentrato rettificato mediante l'impiego di resine scambiatrici di ioni". Richiesta pareri ai sensi dello Statuto <i>Parere espresso il 29.06.2005</i>	G.R.	S		accolte no lett. Ass.
Dec. g.r 10 del 4.07.05	54/R del 22.08.2005	Regolamento di attuazione della legge regionale 3 gennaio 2005, n 7 (Gestione delle risorse ittiche e regolamentazione della pesca nelle acque interne). Adozione per l'acquisizione dei pareri previsti dallo Statuto <i>Parere espresso il 21.07.2005</i>	G.R.	S		accolte si lett. Ass.

¹ Specificare se pdl, pdd, pdr, prop. di reg.: per le proposte di deliberazione e di risoluzione riportare solo gli atti più rilevanti (Piani, programmi ecc..)

² Riportare gli estremi definitivi dell'atto: n.ro e data

³ Indicare se G.R. o C.R.

⁴ Indicare se formali (F) e/o sostanziali (S)

⁵ Contrassegnare con una "x" se svolte

⁶ Spazio per indicare se vi è stata informativa ex articolo 48 St, se in Commiss. e/o in aula, se seguita da atto di Indirizzo, se contiene una clausola valutativa, se il parere sul Reg. è stato espresso, se si tratta di un atto attuativo dello Statuto (per ora solo le modifiche al Regolamento interno): in quest'ultima fattispecie scriverlo in **grassetto**.

Tipo di atto e n. ¹	Diventato ²	Oggetto	Iniziativa ³	Modifiche ⁴	Consultazioni ⁵	Note ⁶
Dec. g.r. 11 del 4.07.05	48/R del 29.07.2005	Modifiche al regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 25 febbraio 2004, n. 13/R (Testo Unico dei regolamenti regionali in materia di gestione faunistico venatoria in attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3). Adozione per l'acquisizione dei pareri previsti dallo Statuto <i>Parere espresso il 13.07.2005</i>	G.R.	S		parzialm. accolte si lett. Ass.
Dec. g.r. 14 del 17.10.05		Regolamento di attuazione della legge regionale 16 novembre 2004, n. 64 (Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale) <i>Parere espresso il 22.11.2005</i>	G.R.	S		Notifica U.E. accolte no lett. Ass.
Dec. g.r. 14 del 21.11.05	69/R del 21.12.2005	Modifiche al regolamento emanato con d.p.g.r.. 3/8/2004 n. 46/R (Regolamento di attuazione della l.r. 23/06/2003 n. 30 "Disciplina delle attività agrituristiche in Toscana"). Articolo 9 e 32 <i>Parere espresso il 12.12.2005</i>	G.R.			
Pdd 135	del. c.r. 133 del 21.12.2005	Legge regionale 20 dicembre 2004, n. 71 (legge finanziaria per l'anno 2005). Programma per la realizzazione di nuovi invasi idrici multifunzionali ed il recupero degli esistenti per il loro adeguamento multifunzionale <i>Approvata dalla Commissione il 15.12.2005</i>	G.R.	F e S		

¹ Specificare se pdl, pdd, pdr, prop. di reg.: per le proposte di deliberazione e di risoluzione riportare solo gli atti più rilevanti (Piani, programmi ecc..)

² Riportare gli estremi definitivi dell'atto: n.ro e data

³ Indicare se G.R. o C.R.

⁴ Indicare se formali (F) e/o sostanziali (S)

⁵ Contrassegnare con una "x" se svolte

⁶ Spazio per indicare se vi è stata informativa ex articolo 48 St, se in Commiss. e/o in aula, se seguita da atto di Indirizzo, se contiene una clausola valutativa, se il parere sul Reg. è stato espresso, se si tratta di un atto attuativo dello Statuto (per ora solo le modifiche al Regolamento interno): in quest'ultima fattispecie scriverlo in **grassetto**.

ANNO 2006

Tipo di atto e n. ¹	Diventato ²	Oggetto	Iniziativa ³	Modifiche ⁴	Consultazioni ⁵	Note ⁶
Pdl 16		Disciplina per l'erogazione di contributi e sostegni economici in favore dei consorzi costituiti per la manutenzione e la ricostruzione di strade vicinali di pubblico transito ai sensi del d.lgs. 1 settembre 1918 n. 1446 <i>Approvata dalla Commissione il 9.3.2006</i>	C.R.	F		odg procedurale Ritirata in data 19.04.2006
Pdl 42	l.r. 41 del 1.08.2006	Modifiche alla legge regionale 1 luglio 1999, n. 36 (Disciplina per l'impiego dei diserbanti e geodisinfestanti nei settori non agricoli e procedure per l'impiego dei diserbanti e geodisinfestanti in agricoltura) <i>Approvata dalla Commissione il 11.07.2006</i>	G.R.	F e S		odg collegato
Pdl 44	l.r. 1 del 24.01.2006	Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale <i>Approvata dalla Commissione il 12.01.2006</i>	G.R.	F e S	X	odg procedurale
Pdl 135		Norme per la regolamentazione del prelievo venatorio in deroga e per la concessione dell'autorizzazione delle licenze per gli impianti di cattura dei richiami vivi <i>Licenziata dalla Commissione il 14.11.2006</i>	C.R.			

¹ Specificare se pdl, pdd, pdr, prop. di reg.: per le proposte di deliberazione e di risoluzione riportare solo gli atti più rilevanti (Piani, programmi ecc..)

² Riportare gli estremi definitivi dell'atto: n.ro e data

³ Indicare se G.R. o C.R.

⁴ Indicare se formali (F) e/o sostanziali (S)

⁵ Contrassegnare con una "x" se svolte

⁶ Spazio per indicare se vi è stata informativa ex articolo 48 St, se in Commiss. e/o in aula, se seguita da atto di Indirizzo, se contiene una clausola valutativa, se il parere sul Reg. è stato espresso, se si tratta di un atto attuativo dello Statuto (per ora solo le modifiche al Regolamento interno): in quest'ultima fattispecie scriverlo in **grassetto**.

Tipo di atto e n. ¹	Diventato ²	Oggetto	Iniziativa ³	Modifiche ⁴	Consultazioni ⁵	Note ⁶
Pdl 139		Prelievo in deroga del fringuello ai sensi dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici <i>Licenziata dalla Commissione il 14.11.2006</i>	C.R.			
Pdl 141		Attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici <i>Licenziata dalla Commissione il 14.11.2006</i>	C.R.			
Pdl 144		Attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici <i>Licenziata dalla Commissione il 14.11.2006</i>	C.R.			
Pdl 147	l.r. 54 del 16.11.2006	Attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici <i>(Direttamente in aula)</i>	C.R.			di iniziativa della Seconda Commissione

¹ Specificare se pdl, pdd, pdr, prop. di reg.: per le proposte di deliberazione e di risoluzione riportare solo gli atti più rilevanti (Piani, programmi ecc..)

² Riportare gli estremi definitivi dell'atto: n.ro e data

³ Indicare se G.R. o C.R.

⁴ Indicare se formali (F) e/o sostanziali (S)

⁵ Contrassegnare con una "x" se svolte

⁶ Spazio per indicare se vi è stata informativa ex articolo 48 St, se in Commiss. e/o in aula, se seguita da atto di Indirizzo, se contiene una clausola valutativa, se il parere sul Reg. è stato espresso, se si tratta di un atto attuativo dello Statuto (per ora solo le modifiche al Regolamento interno): in quest'ultima fattispecie scriverlo in **grassetto**.

Tipo di atto e n. ¹	Diventato ²	Oggetto	Iniziativa ³	Modifiche ⁴	Consultazioni ⁵	Note ⁶
Dec. g.r. 15 del 22.05.06	32/R del 13.07.2006	Regolamento recante definizione del programma di azione obbligatorio per le zone vulnerabili di cui all'articolo 92, comma 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) in attuazione della direttiva del Consiglio 91/976/CE del 12 dicembre 1991 <i>Parere espresso il 22.06.2006</i>	GR	S		Parere congiunto Seconda e Sesta Commissione non accolte no lett. Ass.
Dec. g.r. 17 del 7.08.06	45/R del 5.10.2006	Regolamento d'attuazione dell'articolo 13 comma 1, lettera e) della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 (Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento) recante la disciplina per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione delle sanse umide dei frantoi oleari <i>Parere espresso il 13.09.2006</i>	GR	S		Parere congiunto Seconda e Sesta Commissione accolte
Pdd 247	del. c.r. 76 del 26.07.2006	Regolamento CE n. 1698/05 - Proposta di programma di sviluppo rurale della Toscana per il periodo 2007/13 <i>Approvata dalla Commissione il 11.07.2006</i>	GR	F e S	X	Inform. ex articolo 48 svolta in aula il 31.1.2006 Notifica UE Approvata contestualmente risoluzione n. 17

¹ Specificare se pdl, pdd, pdr, prop. di reg.: per le proposte di deliberazione e di risoluzione riportare solo gli atti più rilevanti (Piani, programmi ecc..)

² Riportare gli estremi definitivi dell'atto: n.ro e data

³ Indicare se G.R. o C.R.

⁴ Indicare se formali (F) e/o sostanziali (S)

⁵ Contrassegnare con una "x" se svolte

⁶ Spazio per indicare se vi è stata informativa ex articolo 48 St, se in Commiss. e/o in aula, se seguita da atto di Indirizzo, se contiene una clausola valutativa, se il parere sul Reg. è stato espresso, se si tratta di un atto attuativo dello Statuto (per ora solo le modifiche al Regolamento interno): in quest'ultima fattispecie scriverlo in **grassetto**.

Tipo di atto e n. ¹	Diventato ²	Oggetto	Iniziativa ³	Modifiche ⁴	Consultazioni ⁵	NOTE ⁶
Pdd 283	del. c.r. 119 del 14.11.2006	Legge regionale 27 dicembre 2005, n. 70 (Legge finanziaria per l'anno 2006) - Programma degli investimenti sulla produzione di energia per le aree rurali <i>Approvata dalla Commissione il 23.10.2006</i>	GR	F e S	X	Inform. ex articolo 48 svolta in aula il 23.05.2006 Approvata contestualmente risoluzione n. 11 Clausola valutativa
Pdd 304	del. c.r. 125 del 13.12.2006	Programma forestale regionale 2007-2011 <i>Approvata dalla Commissione il 12.12.2006</i>	GR	F e S	X	Inform. Ex articolo 48 svolta in commissione il 13.10.2006 Risoluz. II Comm. sul docum. prelimin. Clausola valutativa Risoluzione n. 29 del 13.12.2006

¹ Specificare se pdl, pdd, pdr, prop. di reg.: per le proposte di deliberazione e di risoluzione riportare solo gli atti più rilevanti (Piani, programmi ecc..)

² Riportare gli estremi definitivi dell'atto: n.ro e data

³ Indicare se G.R. o C.R.

⁴ Indicare se formali (F) e/o sostanziali (S)

⁵ Contrassegnare con una "x" se svolte

⁶ Spazio per indicare se vi è stata informativa ex articolo 48 St, se in Commiss. e/o in aula, se seguita da atto di Indirizzo, se contiene una clausola valutativa, se il parere sul Reg. è stato espresso, se si tratta di un atto attuativo dello Statuto (per ora solo le modifiche al Regolamento interno): in quest'ultima fattispecie scriverlo in **grassetto**.